



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 3 - anno 90  
18 Gennaio 2021

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Anna Camerlingo

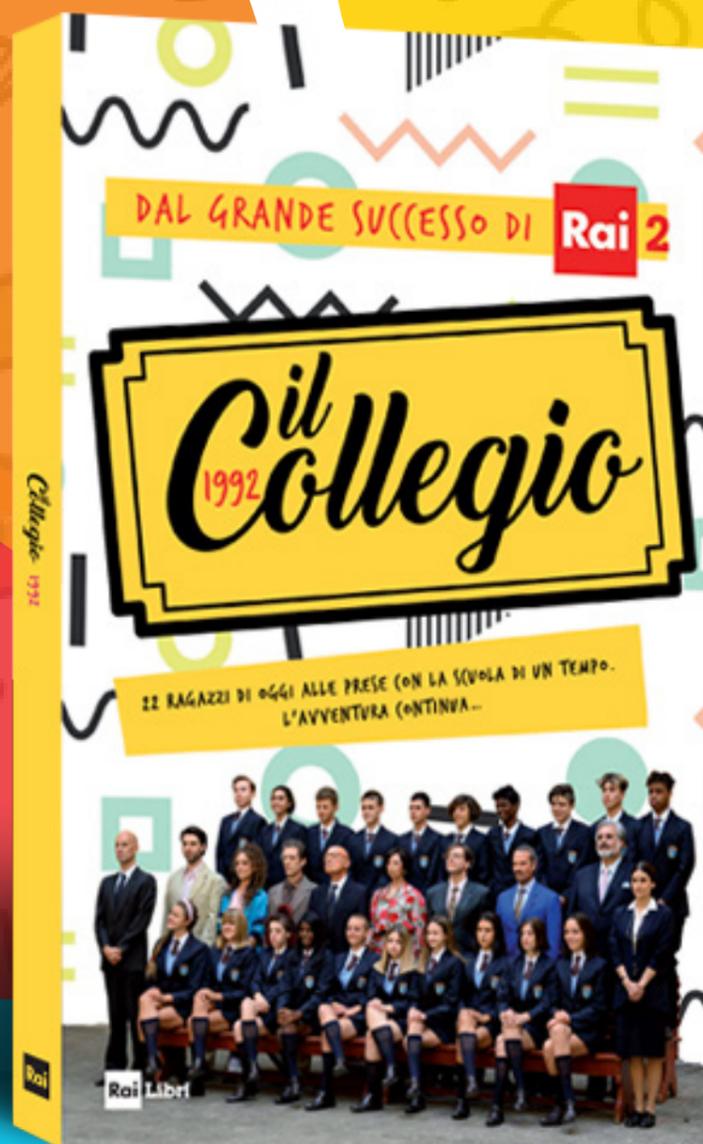
Serena Rossi

# Mina, *umana e fiera come la mia città*

Rai 1

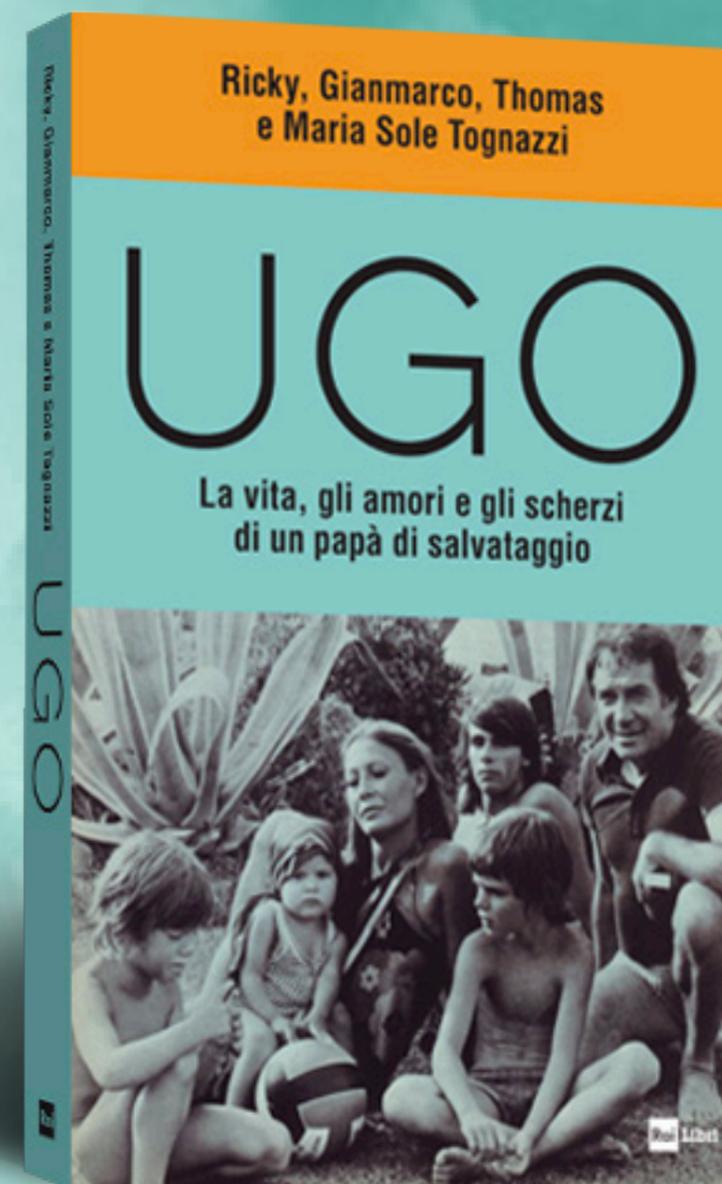
Rai Fiction

**NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**

*Nelle librerie e store digitali*



**Rai Libri**

**NELLE LIBRERIE  
E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**

# SI TORNA A MARCIARE, MA PER FINTA



Quando nel corso della riunione di redazione i miei giornalisti mi hanno proposto un pezzo di presentazione del nuovo docu-reality di Rai2 "La caserma", immediatamente sono tornati nella mia mente quei famosi 365 giorni che ho dedicato alla Patria.

E la mia, come quella di tanti altri ragazzi dell'epoca, non è stata una esperienza "adventure", ma un obbligo che a distanza di anni credo farebbe molto bene ai giovani di oggi, lontani da un mondo fatto di regole e disciplina, ma anche di passione e amicizia.

La partenza dalla piccola stazione del mio Paese, settembre del 1989, scaglione 7/89. Il saluto di mio padre con gli occhi lucidi, conscio di come il tempo fosse passato velocemente. Il viaggio verso Sulmona, 57mo Battaglione Abruzzi. L'arrivo in caserma, il portone grandissimo che si chiudeva alle nostre spalle. Per la prima volta il senso di privazione della libertà (vista quella di oggi quanto la rimpiango). E poi tutte quelle novità che stavano per stravolgere la vita a ragazzi abituati, per la maggior parte, alle coccole delle mamme. La condivisione di tutta una serie di ambienti, le camerate, i letti a castello, la mensa, le divise, la rigidità negli orari, nell'organizzare il cubo del letto. L'ordine dell'armadietto in dotazione. Lo zaino tattico da utilizzare in caso di conflitto bellico.

E poi la sveglia alle 6, la reazione fisica, l'alza bandiera e poi l'addestramento e le esercitazioni. Infine, il giuramento solenne all'Italia.

Una quotidianità ripetitiva che allora ai nostri occhi appariva assurda, inutile e dannosa, ma che invece ci ha portato ad affrontare e a superare i nostri limiti fisici e mentali. Ci ha portato a lottare contro le nostre debolezze e le nostre insicurezze. Ci ha insegnato il rispetto dell'altro e le regole. Siamo entrati ragazzini, siamo usciti uomini. E le lacrime versate nel giorno del congedo sono state la più bella testimonianza di quei "365 giorni all'alba".

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 3  
18 GENNAIO 2021

## VITA DA STRADA

3



### SERENA ROSSI

*"Come Mina Settembre amo Napoli e il mio lavoro": l'attrice, protagonista della nuova serie in onda la domenica in prima serata su Rai1, si racconta al RadiocorriereTv*

8

### BRUNO VESPA

*"Porta a Porta" compie 25 anni. Intervista al giornalista che del suo programma dice: "La longevità e la fortuna di una trasmissione non sono fatte di scoop, ma di una fedeltà che in qualche modo si perpetua"*

12

### IL COMMISSARIO RICCIARDI

*Una potente contaminazione di generi: poliziesco, mystery e melò. Tratto dai romanzi di Maurizio De Giovanni, con Lino Guanciale nel ruolo del protagonista, da lunedì 25 gennaio in prima serata su Rai1*

16

### GIANMARCO SAURINO

*Per la terza stagione consecutiva interpreta Nico in "Che Dio ci aiuti": "Sono particolarmente legato a questa serie perché mi ha dato quella popolarità che mai avrei avuto in altri modi"*

18



### DIANA DEL BUFALO

*E' Monica in "Che Dio ci aiuti" e della serie di Rai 1 dice: "È amata per la sua capacità di trattare temi importanti con leggerezza e serietà"*

20

### LA CASERMA

*Generazione Z sull'attenti nel nuovo format in onda da mercoledì 27 gennaio in prima serata su Rai2*

24

### RAI RADIOLIVE

*Attilio Fontana presenta il suo nuovo album, "Sessioni segrete"*

26

### SPORT

*A chi il primo titolo del 2021?*

30

### RAI PLAY

*La Rai si racconta in digitale*

32

### CULTURA

*L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai*

36

### DONNE IN PRIMA LINEA

*Intervista al vice-questore aggiunto Roberta Martire, attuale dirigente della Sezione Dirigente del Reparto Prevenzione Crimine della Calabria Settentrionale*

40

### RAGAZZI

*Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli*

44

### LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

*Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay*

46

### CINEMA IN TV

*Una selezione dei film in programma sulle reti Rai*

48

### ALMANACCO

*Le storiche copertine del RadiocorriereTv*

50



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 3 - anno 90  
18 gennaio 2021

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Favero  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Claudia Tore  
Vanessa Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU





# Come MINA SETTEMBRE amo Napoli e il mio lavoro

**L'attrice napoletana è la protagonista della nuova serie di Rai1 diretta da Tiziana Aristarco, accolta alla prima puntata da 6 milioni di telespettatori e interpretata con Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti, Valentina D'Agostino, Christiane Filangeri, Nando Paone e Marina Confalone. Al RadiocorriereTv confida: «Mi piace sentire l'affetto e la stima delle persone, è una ricompensa enorme»**

tanti anni, ha perso il padre, al quale era profondamente legata, ed è tornata a vivere a casa della madre, una mamma che mai nessuno vorrebbe avere, perché è una donna deliziosamente terribile, interpretata dalla bravissima Marina Confalone. Una donna che non ne fa passare una, soprattutto a sua figlia. Mina ha una vita ingarbugliata, ma è comunque brava a sistemare quelle degli altri. La sua vocazione profonda è entrare nelle case delle persone per aiutarle a risolvere le proprie vite. È forte per questo, nel suo lavoro è determinata, sa quello che vuole.

**Un personaggio non proprio ordinario...**

Mina fa anche delle cose scorrettissime. Pur di arrivare a risolvere le situazioni va contro la legge, ma sempre mossa dall'amore per il proprio lavoro, cercando di leggere negli altri le cose che questi non riescono a leggere. Per farlo coinvolge chiunque, da Domenico, il nuovo ginecologo del consultorio, interpretato da Giuseppe Zeno, un

uomo molto affascinante che la metterà in crisi ancora di più, a Rudy (*Nando Paone*), il portiere del palazzo del rione Sanità in cui lei lavora. Ad aiutarla sono anche le sue due migliori amiche, Titti e Irene, interpretate da Valentina D'Agostino e Christiane Filangeri.

**Un altro personaggio che nasce da un testo di un autore napoletano. Cosa ritroviamo nella Gelsomina televisiva del personaggio letterario?**

Il personaggio di Maurizio de Giovanni è stato uno spunto, io non sono esattamente la Mina che lui descrive, abbiamo certamente delle cose in comune, ma anche la fisicità non è la stessa. Nei racconti di de Giovanni Mina Settembre viene descritta come un po' paffuta, con un seno enorme, con gli occhiali, un po' goffa. Io invece sono molto semplice nel mio aspetto, non sono una donna che va dal parrucchiere o si veste alla moda, ma che, anche suo malgrado, è bella e attrae l'attenzione degli uomini, cosa che

la fa un po' arrabbiare perché Mina vorrebbe essere vista solo come la dottoressa Settembre.

**Una vita e una carriera dedicate al solo lavoro...**

Non si occupa di se stessa, ma degli altri. Mina ha spesso a che fare con persone che non hanno strumenti culturali per capire come, a volte, possa essere importante il supporto di un'assistente sociale. Le capita di lottare contro i mulini a vento, ma è così cocciuta che alla fine, in un modo o nell'altro, ce la fa. Non le va sempre bene, ma ci prova finché può.

**Ancora una volta Napoli è set di una storia popolare, che ruolo hanno la città e il suo carattere?**

Sono protagonisti insieme a Mina e agli altri attori. Un'altra cosa bella di questa serie è il modo in cui Tiziana Aristarco, la nostra meravigliosa regista, ha fotografato Napoli. Va più di moda raccontare una città buia, cupa,

legata alla malavita. Quello c'è, c'è sempre stato e sarebbe stupido fare finta che non ci fosse, ma in "Mina Settembre" c'è anche la Napoli di Posillipo, del Vomero, c'è il lungomare, c'è la Costiera Amalfitana, ci sono la Sanità e Chiaia. Viene raccontata una Napoli a 360 gradi, e poi il fatto che siano stati scelti attori in gran parte napoletani, anche per i ruoli minori, dà grande verità a questa storia. Napoli è così, potente e prepotente, meritava di essere raccontata e vista tutta attraverso napoletani autentici.

**Un'assistente sociale è una figura che ascolta e decide, spesso su situazioni difficili, di quali sfumature ha colorato questo personaggio?**

Credo di averle dato empatia, umanità, una grande voglia di aiutare l'altro e una grande commozione quando, dopo tante battaglie, chi è stato aiutato da lei si rende conto di quanto sia stato prezioso il suo supporto. Ho cercato di farla essere proprio una brava persona. Penso di averle dato fierezza e dignità nel dolore.

**Che cosa le ha lasciato recitare in "Mina Settembre"?**

Innanzitutto una forte riappacificazione con la mia città, nella quale non vivo da oltre dieci anni e dove tornavo poco, se non per andare a trovare i miei genitori e per portare loro mio figlio Diego. Per le riprese ci sono stata, tra una cosa e l'altra, un anno. Questo mi ha fatto ricordare anche quanto sia naturale per me starci dentro.

**E il suo personaggio?**

A fine lavorazione mi sono ritrovata a dare consigli alle amiche per poi chiedermi: ma a parlare sono io o è Mina? Credevo che certa saggezza non mi appartenesse (*sorride*). Mina mi ha anche regalato un gruppo di lavoro che si è rivelato essere molto di più, e questo in un anno difficile, in cui non si poteva stare insieme, mi ha dato la possibilità di avere una famiglia di sessanta persone ogni giorno sul set.

**Come vive il cambiamento che nell'ultimo anno ha pervaso le nostre vite?**

Avere un bambino piccolo mi ha aiutato e mi aiuta a vivere un po' come dentro una bolla di fantasia. Mi fa scontrare un po' meno con la realtà difficile. Certo, la situazione mi pesa perché vorrei che Diego (*figlio dell'attrice e del compagno, l'attore Davide Devenuto*) avesse delle cose che sono normali per un bambino di quattro anni, come andare al parco con gli amici dopo la scuola, oppure invitare i compagni a casa a fare la merenda. Sono cose piccole, che però per un bimbo che sta iniziando a formarsi, a essere nel suo mondo sociale, penso siano importanti. Temo che siano dei buchi che avverterà da grande, il nostro lavoro di genitori è quello di fargli sentire meno possibile questa cosa. Per il resto io Davide siamo sempre stati molto casalinghi, a parte qualche serata al cinema o a cena fuori.

**Lei non va a braccetto con la mondanità...**

Certe cose non le facevo prima e non sento il bisogno di farle adesso. Certo, mi manca vedere i miei amici storici, in casa non prendiamo mai le regole con leggerezza, stiamo evitando di vedere chiunque. Mi manca molto anche abbracciare le persone, proprio come Mina sono una donna empatica, molto fisica. Sopporti con pazienza pensando che sia la cosa giusta. Ovviamente spaventa l'idea di stare un altro anno con le mascherine, è difficile per tutti, ma il fatto di avere un bambino dentro casa ci dà la spinta per vivere questo lungo momento in una maniera diversa.

**Come convive con una popolarità importante?**

Benissimo. La grande prima ondata è arrivata con "Un posto al sole", ci sono stata dentro sei anni ed ero in onda tutti i giorni. Però quella popolarità mi stava un po' stretta, perché mi rendevo conto che quando le persone mi vedevano mi identificavano con quel personaggio e basta. Dentro di me sentivo di avere qualcosa in più da dare, così ho fatto la scelta coraggiosa di lasciare Napoli, mi sono trasferita a Roma e ho cambiato radicalmente la mia vita. Alla fine questo ha premiato. Mi fa piacere sentire l'affetto e la stima delle persone, molte di loro mi ringraziano per il lavoro che faccio e per le emozioni che riesco a dare, e le assicuro che è una ricompensa enorme.

**Nella sua vita cinema e musica si sono spesso incontrati, se le dico "La Chanson Secrète" cosa mi risponde?**

Che non posso dire molto... Come ha detto il direttore di Rai1 Stefano Coletta sarà il nuovo show del sabato sera della rete dopo "Sanremo", è un format francese, uno spettacolo incentrato sulla musica, sulle emozioni, su personaggi noti che riceveranno delle grandi sorprese legate alle loro canzoni del cuore, attraverso le quali ci emozioneremo insieme a loro.

**Che cos'è per lei l'ironia?**

Sono autoironica, ma anche un po' permalosa (*sorride*). Mi sono scelta un compagno che dell'ironia ha fatto il suo cavallo di battaglia, ci piace ridere tantissimo. Sia nella vita che nel lavoro cerco di fare le cose sul serio, ma di non prendermi mai troppo sul serio, guai a chi lo fa. Chi non ride mi spaventa e mi preoccupa.

**È giovane, ma con una carriera ricca di successi alle spalle.**

**Come sta disegnando il suo futuro?**

Come l'ho sempre fatto, senza accanirmi troppo su quello che è il mio lavoro, su quello che mi deve succedere e che vorrei mi succedesse, ma affrontando tutto con una sorta di fatalismo e allo stesso tempo con impegno, studio, serietà. Credo nella meritocrazia, che la strada più lunga e faticosa sia quella che perdura di più, me l'hanno insegnato i miei genitori. Il successo è arrivato dopo quasi vent'anni, chi lavora sodo prima o poi raccoglie i frutti, voglio continuare così. ■



*Dal 1996 su Rai1 racconta gli eventi della politica, dell'economia e del costume e porta nelle case degli italiani i fatti della cronaca e dell'attualità. Il programma di Bruno Vespa spegne le candeline con una puntata speciale. «La longevità e la fortuna di una trasmissione non sono fatte di scoop, ma di una fedeltà che in qualche modo si perpetua» dichiara il giornalista al RadiocorriereTv: «Le nozze d'argento con il pubblico sono qualcosa di importante»*

# PORTA a PORTA



©Giorgio Onorati

## VENTICINQUE ANNI DI STORIA ITALIANA

**In 25 anni sono cambiati il mondo e il Paese, com'è stato raccontare tutto questo al grande pubblico televisivo?**

Andando giorno per giorno a fare la spesa al mercato a vedere dove c'era la merce fresca. "Porta a Porta" è cambiata impercettibilmente, giorno dopo giorno, senza che nessuno se ne accorgesse, nemmeno noi, perché tutte le variazioni che sono state fatte sono avvenute senza grandi strategie o riunioni, siamo andati avanti passo dopo passo e abbiamo modificato pian piano la formula, affiancando alla politica altri argomenti. È stata una crescita continua e costante, che ci ha premiato e continua a premiarci.

**Quando iniziò la grande avventura di "Porta a Porta" pensava che il programma avrebbe avuto un successo tanto grande?**

Per la verità tutti pensavano che la trasmissione sarebbe partita a gennaio e che avremmo chiuso ragionevolmente a giugno. Era impossibile, allora, immaginare di potere

fare un programma di politica garbata su Rai1, rete che si era tenuta sempre lontana dalla politica e, soprattutto, negli anni in cui dominavano "Samarconda", la politica sanguinosa, la grande rissa. Entrammo in punta di piedi in seconda serata, quando tutti andavano in prima, dopodiché siamo stati molto fortunati e abbiamo dato anche opportunità nuove alla comunicazione politica.

**Dal suo osservatorio, come sono cambiati gli italiani?**

Dipende molto dai momenti. Dal 1996 in poi abbiamo visto soprattutto crisi, sono vent'anni che non cresciamo, momenti buoni non è che ne abbiamo veramente avuti. Il compito di "Porta a Porta" è stato quello di raccontare soprattutto le crisi, i momenti di difficoltà, e di mettersi sempre nello stato d'animo degli italiani. Io parto dal presupposto che un giornalista e una trasmissione televisiva non devono mai dare ragione all'opinione pubblica per principio, perché non è detto che l'opinione pubblica abbia sempre ragione, anzi, qualche volta sbaglia, bisogna

rispettarla e farla riflettere sulla possibilità che esistano anche altre opzioni, altri atteggiamenti. Ad esempio, l'opinione pubblica è tradizionalmente antipolitica, ma siccome noi crediamo che la democrazia non possa fare a meno della politica, il nostro compito è stato anche quello, criticando la politica, di aiutare la gente a capirla e a rispettarla.

**Ci sono momenti di questo lungo racconto che non dimenticherà mai?**

Da un punto di vista politico penso alla prima puntata, era il 22 gennaio del 1996. In studio c'era Romano Prodi, convinto che non avrebbe più fatto il presidente del Consiglio, perché gli stavano facendo la festa D'Alema e Berlusconi, salvo che il giorno dopo proprio D'Alema e Berlusconi, in trasmissione, fecero saltare il governo Macchiano, e così l'attentato a Prodi cadde. Fu una bella soddisfazione. Penso anche al contratto con gli italiani di Silvio Berlusconi, fino all'ultima intervista a Giuseppe Conte, il 23 dicembre

scorso, in cui il presidente del Consiglio ha chiuso sostanzialmente la porta in faccia a Renzi. Dal punto di vista emozionale è difficile dimenticare di avere ricevuto la telefonata del Papa, così come il giorno dell'attentato alle torri gemelle, in cui riuscimmo a improvvisare una grande prima serata nonostante in quei giorni non fossimo ancora in onda, e quello del terremoto a L'Aquila. Ma la cosa a cui tengo di più è la continuità. La longevità e la fortuna di una trasmissione non sono fatte di scoop, ma di una fedeltà che in qualche modo si perpetua: 25 anni, le nozze d'argento con il pubblico, sono qualcosa di importante.

**Centinaia e centinaia di ospiti e di interviste cosa hanno insegnato a Bruno Vespa?**

Il mio mestiere è un insegnamento continuo. Mi confronto ancora, come se fosse il primo giorno, con la curiosità che mi ha indotto a fare il giornalista e che mi spinge a cercare cose nuove. La nostra vera forza è la capacità di rinnovamento ed essere sulla stessa lunghezza d'onda della



pubblica opinione, non per darle ragione, ma per sforzarsi di capirla.

***Cosa ha scoperto della politica nel corso di questo lungo viaggio?***

Che molte volte è migliore di come pensa la gente, ma che al tempo stesso spesso non è stata e non è all'altezza delle situazioni, non riuscendo a rispondere in maniera sufficiente alle necessità della popolazione. Questo è accaduto e accade soprattutto per i litigi all'interno delle coalizioni, che lo stesso elettorato che ha portato questi governi al potere non capisce. L'opinione pubblica vorrebbe che quando una maggioranza va al governo governasse serenamente, cosa che, per i contrasti o all'interno della stessa coalizione o, negli ultimi due anni e mezzo, per un matrimonio forzato tra partiti che si sono combattuti in campagna elettorale, è capitato per i 5 Stelle sia con la Lega che con il Partito Democratico, è stata molto diffi-

cile. Quindi si capisce che ci sia insoddisfazione. E poi un periodo come quello che stiamo vivendo nessuno se lo sarebbe mai potuto immaginare. Fare televisione in questo momento è sicuramente un grande privilegio, ma anche una grande responsabilità. Speriamo, dopo avere raccontato il disastro, di potere raccontare la rinascita.

***"Porta a Porta" è da sempre legata al tema musicale di "Via col vento", un film che parla di disfatte e di rinascite...***

La musica di "Via col vento" l'abbiamo scelta perché è bella e perché nella politica italiana domani è sempre un altro giorno. Ormai ci caratterizza e sino a quando ci sarà "Porta a Porta" ci sarà questa musica. Pensi che è accaduto che alcuni giovani, vedendo il film, abbiano detto che era stata utilizzata la musica di "Porta a Porta" (sorride).

***Come vede il futuro di "Porta a Porta"?***

Un combinato di quello che vorranno la Rai e il Padre eterno. ■

**NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI**

**Rai Libri**

*Don Matteo*

LE MIE INDAGINI PIÙ EMOZIONANTI



**Rai Libri**

Una potente contaminazione di generi: poliziesco, mystery e melò. Un racconto coinvolgente che, sullo sfondo di una Napoli in chiaroscuro degli anni Trenta, indaga sul senso ultimo della vita e del dolore. Tratto dai romanzi di Maurizio De Giovanni, con Lino Guanciale nel ruolo del protagonista, da lunedì 25 gennaio in prima serata su Rai1

Rai 1 Rai Fiction

# Il Commissario Ricciardi

©Anna Camerlingo

Siamo a Napoli, è il 1932. Luigi Alfredo Ricciardi ha trent'anni ed è commissario della Mobile. Catturare gli assassini è per lui una vocazione e un'ossessione. Ma Ricciardi porta con sé un terribile segreto, una maledizione ereditata dalla madre: vede il fantasma delle persone morte in modo violento e ne ascolta l'ultimo pensiero. Per questo il commissario si dedica in modo totalizzante al lavoro, indagando sui casi più spinosi e complicati. E per lo stesso motivo ha deciso di rinunciare all'amore, anche se l'amore arriva ugualmente, inaspettato e struggente: abita di fronte a lui e porta il nome di Enrica, una giovane maestra timida e riservata. Lunedì 25 gennaio, in prima serata, Rai1 trasmette la prima delle sei puntate de "Il commissario Ricciardi", fiction diretta da Alessandro D'Alatri tratta dalla serie di romanzi omonima scritta Maurizio de Giovanni (*Giulio Einaudi Editore*). A vestire i panni di Ricciardi è Lino Guanciale, nel cast Antonio Milo, Enrico Ianniello, Serena Iansiti, Maria Vera Ratti, Mario Pirrello. Una full immersion negli anni

Trenta nel Mezzogiorno d'Italia. A Ricciardi manca la maggior parte degli strumenti usati oggi per risolvere i delitti, ma è dotato di straordinarie doti intuitive. È circondato da un'aura di mistero, che allontana i suoi colleghi: sia il diretto superiore, Garzo, sia i subordinati. Uniche eccezioni, il brigadiere Maione, fedele e affezionato, e il medico legale Modo, antifascista convinto che, nel corso della serie, rischierà la vita a causa delle sue idee politiche e sarà salvato proprio da Ricciardi. La sua solitudine, che divide con l'anziana tata Rosa, sarà scalfita dall'incontro con due donne, diverse ma ugualmente affascinanti. Una è proprio Enrica, che incarna la quieta normalità degli affetti familiari cui Ricciardi aspira; l'altra, Livia, rappresenta la sensualità e la passione, da cui si sente attratto. Quale delle due riuscirà a fare breccia nel cuore del commissario? "Quando iniziai l'avventura 'Ricciardi' dichiarai che sarebbe stato il progetto più complesso della mia carriera. Avevo ragione – afferma il regista D'Alatri – devo però ringraziare il commissario Luigi Alfredo per avermi mostrato

quanto sia importante non arrendersi mai e che sarebbe stato sufficiente fidarsi di lui e restare fedeli a se stessi davanti alle avversità. La sua flemma nella solitudine, lo sguardo attento, le poche ma risolutive parole nell'azione, nonostante i rischi, sono diventate mie linee guida. Lo ringrazio. Credo che per un regista non ci sia esperienza migliore come la condivisione con i personaggi. È stata un'esperienza unica vivere giorno per giorno quel fascino e magnetismo grazie alla generosa interpretazione di Lino Guanciale: spettacolo era già vederlo aggirare sul set pensieroso, elegantemente sofferente, distante dalla nostra modernità per poi ritrovarlo perfettamente a suo agio nelle ambientazioni dell'epoca. Molti sarebbero gli aneddoti da raccontare rispetto a questo lungo viaggio, ma se c'è una cosa che non potrò mai dimenticare è la quantità di straordinari avvenimenti che hanno trasformato un personaggio di fantasia in una presenza 'vivificata' ■

## LA STORIA INIZIA COSÌ

Marzo 1931, mentre un inverno particolarmente rigido tiene Napoli stretta in una morsa di gelo, un assassinio scuote l'opinione pubblica per la ferocia con cui il crimine è perpetrato e per la notorietà del morto. Il grande tenore Arnaldo Vezzi, artista di fama mondiale e amico del Duce, viene trovato cadavere nel suo camerino al Teatro San Carlo, prima della rappresentazione de "I Pagliacci". A risolvere il caso è chiamato il commissario Luigi Alfredo Ricciardi, che in quell'occasione conoscerà la vedova del tenore: Livia Lucani. Sarà l'inizio di una lunga storia tormentata. ■

**Interpreta Nico, per la terza stagione consecutiva in "Che Dio ci aiuti". "Il personaggio è maturato, è diventato padre e si è assunto molte responsabilità. Questa fase la sento più vicina a me", spiega l'attore. «Sono particolarmente legato a questa serie - aggiunge - perché mi ha dato quella popolarità che mai avrei avuto in altri modi. Mi godo questo successo con grande serenità»**

**Con Nico è presente, per la terza stagione consecutiva, in "Che Dio ci aiuti". Come vive questo successo nella fiction?**

Ogni anno quello degli ascolti è sempre uno scoglio da superare, anche se la serie si porta dietro un pubblico meraviglioso al quale c'è da dimostrare continuamente che vale la pena guardarla. Siamo molto contenti e soddisfatti e sono sicuro che piacerà fino alla fine. Sono particolarmente legato a "Che Dio ci aiuti" perché mi ha dato quel tipo di popolarità che mai avrei avuto in altri modi. Mi godo questo successo con grande serenità.

**Com'è stato ritrovarsi a recitare al fianco di Elena Sofia Ricci?**

Per me Elena è una zia e sto preparando il discorso che dovrò farle l'ultimo giorno di set perché tutti gli anni ci si saluta. Lei per me è stata una maestra vera e propria. E' stata lei che mi ha voluto in questa serie e che mi ha dato molti consigli. Onorato di lavorare con lei.

**Quali sono le caratteristiche che la accomunano a Nico, l'avvocato che interpreta?**

Tutto e niente. Credo che, come in tutti i personaggi, ci sia una base enorme di messa in scena da parte di noi attori: il nostro corpo, la nostra voce, il nostro vissuto, perché poi siamo noi che mettiamo in scena un personaggio che non esiste fino a quando gli diamo una personalità. C'è una parte creativa e su Nico io ho potuto inventare tantissimo, come la sua "piacioneria" continua, che però non mi riguarda. Ma con il tempo il personaggio è maturato, è diventato padre e si è assunto molte responsabilità. Questa fase la sento più vicina a me.

**Che stagione è questa per Nico?**

Quella della maturità. Porta a compimento una serie di domande che si erano aperte sull'amore, sulla famiglia.

**Prima di "Che Dio ci aiuti" è stato uno dei protagonisti di "Dolce vita". Come ha vissuto quel ruolo?**



©Lucialuorio

E' stato un percorso meraviglioso. Interpretare dei medici nel momento in cui c'è la pandemia globale è stato molto difficile. Di medici sentivamo parlare tutti i giorni come di uomini in una trincea e la nostra performance ha avuto un peso importante.

**Cosa fa prima di girare una scena?**

Respiro. Una cosa che spesso dimentichiamo di fare bene. Poi, se sto andando a fare una scena complessa, ascolto musica pochi secondi prima dell'azione. Nello specifico Ludovico Einaudi, che mi rimette in contatto con alcune parti di me. Se invece la scena è leggera cerco di togliere le tensioni e di essere libero.

**Nel corso degli anni ha lavorato con grandi professionisti. Con chi ha trovato più affinità?**

Ho lavorato con tanti e sicuramente con Lino Guanciale ne ho trovata tanta, perché veniamo da percorsi molto simili, seppure abbiamo una differenza di età. E poi vediamo nello stesso modo il nostro mestiere, ci definiamo operatori culturali. Un altro è un attore con il quale in futuro ancora ci rivedremo sul set, Pierpaolo Spollon, con il quale si è aperto un grandissimo rapporto. E' uno di quelli che è stato bello trovare nel 2020 come collega.

**Con chi invece le piacerebbe lavorare?**

Uno che non c'è più, Gian Maria Volonté. Tra gli attori di oggi con Fabrizio Gifuni.

**La sua carriera è iniziata a teatro. Le manca la recitazione davanti al pubblico?**

Molto. E' un periodo molto difficile. Ma io sono uno di quelli che non molla, nel senso che con la mia compagnia siamo tornati in scena in streaming usando le nuove tecnologie per cercare di rimanere in contatto con il pubblico. Non dobbiamo cercare dei surrogati del teatro, ma nuove forme che non vanno a sostituire, ma vanno ad accompagnare la forma classica del teatro. Resta però che manca il contatto vicino, diretto, con il pubblico.

**A quando il suo debutto, invece, al cinema?**

Il film nel quale sono uno dei protagonisti, "Maschile Singolare", sarebbe dovuto uscire in questo periodo al cinema, ma probabilmente uscirà in streaming a metà del 2021. In futuro si vedrà.

**Lei è appassionato di viaggi. Che viaggiatore è?**

La scorsa estate ho fatto un viaggio con una moto d'epoca e senza mappe: tremila chilometri con dietro una tenda. Mi piace molto viaggiare zaino in spalla. Sono stato nell'est del mondo, dormendo anche in una palafitta in una foresta, senza elettricità. ■

*Che Dio ci Aiuti 6*

# Amo sognare



«La fortuna non esiste, siamo noi gli artefici delle nostre vite» racconta l'attrice al RadiocorriereTv e, sulla nuova stagione di "Che Dio ci aiuti", dice: «È una serie amata per la sua capacità di trattare temi importanti con leggerezza e serietà»

congiunta. Invece, eccola riapparire in convento in questa nuova stagione, pronta, suo malgrado, a portare un po' di scompiglio, sballottata tra una relazione instabile e la voglia di crescere e di cambiare. Il problema vero è che non sa proprio quel che vuole.

**Monica e Nico, prove di amicizia. Ci riusciranno?**

Certamente! Sono entrambi molto intelligenti, Nico sicuramente molto più maturo. Si conoscono bene e diventano un sostegno l'uno per l'altra, si intuisce che tra loro c'è una grande intesa.

**Che posto occupa nella sua vita l'amicizia?**

Raramente mi trovo male con le persone, con gli amici devo provare sintonia ed empatia. Cerco persone che condividono i miei interessi, le mie passioni, ecco perché molte amicizie sono legate al mondo dello spettacolo, fatta

eccezione per Micaela, amica dai tempi del liceo, ma lei è come una sorella. Curo molto i rapporti ma, da buon Acquario, amo la libertà e non sopporto legami "esclusivi" e monopolizzanti.

**Cosa c'è dietro il successo di "Che Dio ci aiuti"?**

Spesso le persone che incontro per strada mi fermano per fare i complimenti alla serie, apprezzata soprattutto perché riesce a trattare argomenti delicati con leggerezza e serietà, che possono essere discussi in famiglia con i propri figli. È certamente un prodotto che unisce e la religione è presentata in un modo moderno, aperto e non giudicante.

**Un cast e un set molto uniti, ci spiega le ragioni?**

È stato ed è un periodo complicato, girare non è facile, ma proprio per tutto quello che sta accadendo, ci siamo

uniti ancora di più e facciamo anche molta più confusione (ride). Un vero guaio per il regista, costretto ogni tanto a rimettere tutti a posto. Siamo riusciti a coinvolgere in questo divertente caos anche Elena (Sofia Ricci), che partecipa con piacere. La verità è che ne abbiamo bisogno, sentiamo la necessità di leggerezza.

**Attrice, cantante e conduttrice televisiva, dove trova tutta questa energia?**

In realtà sono la persona più pigra del mondo, dormo tantissimo, anche perché se non lo faccio perdo le forze e mi ammalo. Cerco di fare una vita sana, non ho vizi, preferisco il succo alla pera a un bicchiere di vino, sono vegetariana, ma gli zuccheri non mancano mai nella mia dieta. Abito in campagna e faccio delle belle camminate in mezzo alla natura, faccio pilates, insomma uno stress infinito (ride).



©Lucia Iuorio

### **Stress a parte, da chi ha ereditato tutti questi talenti?**

L'arte è sempre stata un affare di famiglia, mia madre è una cantante lirica, un soprano, mio padre è un architetto e un archeologo esperto di storia dell'arte. Ricordo che da bambina seguivo mia mamma nelle sue esibizioni in teatro e mi commuovevo nel sentirla cantare e interpretare "La Traviata". Credo che la voglia di esprimermi nello spettacolo derivi soprattutto dall'aria che ho respirato fin da piccola. Ho sempre cantato, ho imparato a suonare il piano e la chitarra, la recitazione è invece arrivata dopo. Sono passioni che nel tempo si sono trasformate in lavoro.

### **Dal 2010, anno di "Amici", a oggi, che direzione ha preso la sua carriera?**

Non credo nel caso, siamo noi gli artefici delle nostre vite. Mi arrabbio molto quando qualcuno afferma che ho avuto fortuna nel lavoro, dimostrando inoltre di non credere nel mio talento. La fortuna non esiste, le cose accadono perché noi immettiamo delle onde magnetiche che fanno accadere le cose. Non sono teorie, è scienza. Ho sempre indirizzato la mente verso il mondo dello spettacolo, perché lo adoravo e perché sentivo di appartenervi. Nella mia vita niente è avvenuto per caso, ho voluto fortemente che accadesse, mi sono messa in vibrazione con i miei sogni. Quando qualcosa non va significa che si è bloccati energeticamente in una fascia dimensionale che non ci appartiene, o forse non stiamo applicando l'energia giusta.

### **Nata nell'era digital e dei social, pro e contro di una vita così "esposta"?**

Lo svantaggio più grande è quello di non essere capiti. Capita a volte che alcune aziende, magari in difficoltà, mi chiedano un contributo per pubblicizzare i loro prodotti. Lo faccio molto volentieri, ma spesso qualcuno non sa che quel che ricevo viene poi dato a chi veramente ne

ha bisogno. Il vantaggio è che quando si lavora sui social come influencer, si guadagna tanto. Sempre più spesso le aziende si rivolgono agli influencer per fare pubblicità, pare sia più efficace, anche perché questi hanno già creato empatia e un rapporto di fiducia con i propri follower. Non sponsorizzo mai qualcosa che non mi rappresenta. In generale, amo il web perché riesce a connetterti sempre con persone e mondi nuovi.

### **A proposito di Monica, ha dichiarato "nel dolore sarà anche comica". Riesce ad applicare questo principio anche nel suo quotidiano?**

Assolutamente no, al contrario il dolore lo vivo malissimo e credo che sia il modo più corretto per superarlo. Conosco molte persone capaci di ridere delle proprie sofferenze, ma solo per seppellirle. Credo però che piangere, sbattere la testa contro il muro, aiuti ad attraversare meglio il dolore, capirlo e risolverlo.

### **Ironia e auto ironia, qualità che non le mancano. Cosa si nasconde dietro i suoi sorrisi?**

Una persona estremamente insicura, soprattutto della mia cultura. Non mi piaceva per niente andare a scuola, non so tante cose e le persone invece che ne sanno troppe mi annoiano terribilmente. Amo essere sognante e fidarmi delle persone e delle cose che vedo.

### **Cosa sogna nel suo domani?**

Non penso mai al passato o al futuro, spero però di essere serena, gioiosa e continuare a fare questo mestiere. La televisione mi spaventa un po', mi sono già messa alla prova nella conduzione e non è stata proprio una esperienza rilassante. Recitare mi appartiene di più, vorrei fare più film e soprattutto, quando potremo ritornare a teatro, un musical. Me lo avevano anche proposto, ero contentissima, e poi è arrivato il covid. Ma ci rifaremo. ■

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

**ULTIM'ORA**

LA GUIDA COMPLETA  
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE  
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO  
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO  
TUTTE LE ANTICIPAZIONI  
DEL **RADIOCORRIERE TV**



# Generazione Z **sull'attenti!**

*Basato sul format internazionale "Lads Army", "La Caserma" è un mix tra "romanzo esperienziale" atemporale e "adventure", con l'idea di raccontare ragazzi post adolescenti in un percorso di crescita prima di tutto umano, che mette al primo posto il rispetto degli altri e delle regole. Da mercoledì 27 gennaio in prima serata su Rai2*

**V**entuno giovanissimi tra i 18 e i 23 anni, ragazze e ragazzi comuni, alcuni studenti, altri lavoratori, altri appartenenti alla sempre più nutrita categoria dei neet, si ritroveranno a vivere per 6 puntate senza più telefono, internet, e lontani dalle comodità del nido familiare, attraverso un training ispirato alla disciplina militare. Sono i protagonisti de "La Caserma", il docu-reality di Rai2 in onda in prima serata da mercoledì 27 gennaio, appartenenti alla cosiddetta generazione Z (nati dopo il 1995) chiamati a vivere una nuova esperienza di vita che li porterà a essere autosufficienti. Nel corso del programma li vedremo affrontare i propri

limiti fisici e mentali, le personali debolezze e insicurezze, duri allenamenti, escursioni in esterna e poi suggestive arrampicate e spettacolari traversate di un ponte tibetano. Obiettivo de "La Caserma" è creare un gruppo, solidale e unito, che abbia per comune denominatore il rispetto dell'altro e delle regole. Fondamentale il ruolo degli istruttori, professionisti del settore, che accompagneranno i protagonisti in un percorso di crescita prima di tutto umana. Il programma sarà anche occasione di riflessione e darà spazio alla memoria storica: gli allievi ascolteranno la storia dei "Ragazzi del '99", giovani come loro che 100

anni prima hanno contribuito alla fine del primo conflitto mondiale, e verranno coinvolti in un'emozionante escursione nei luoghi della Grande Guerra. Scenario del docu-reality sarà Levico, in provincia di Trento. La caserma è immersa nel verde, circondata da boschi, lambita da un fiume, vicino a un lago e sovrastata da una spettacolare cima montuosa. Il centro è composto di 4 edifici e di un piazzale esterno per le esercitazioni. Il programma è stato registrato nel pieno rispetto delle norme di sicurezza previste per l'emergenza sanitaria in corso, grazie alla creazione di un "effetto bolla" in un luogo sigillato. ■



*E' uscito in digitale il nuovo album dell'artista romano, anticipato dal singolo "Triangolo", cover in versione club dello storico pezzo di Renato Zero. E' un lavoro acustico: "Abbiamo trasformato un locale aperto al pubblico in uno studio di registrazione - ci racconta - E' anche una raccolta delle mie canzoni più belle, in una versione più intima, che gli ascoltatori stanno particolarmente apprezzando"*

**C**ome nasce questo album completamente acustico? Dal desiderio di tornare sul palco perché quest'anno ho perso quattro spettacoli teatrali e il palco mi manca tantissimo. Ma nasce anche dalla voglia di tirare fuori un progetto di musica dal vivo. Abbiamo trasformato un locale aperto al pubblico in uno studio di registrazione e, con un trio formato da me, Franco Ventura e Roberto Rocchetti al pianoforte, abbiamo registrato queste sessioni, sia video che audio. Il disco è molto particolare e raccoglie il pubblico che mi ha seguito in questi anni. In un certo senso fa conoscere queste canzoni in maniera nuda e cruda, un modo che a me piace molto perché è molto sincero.

*L'album è stato anticipato dal singolo "Triangolo", cover in versione club.*

Sì, è un po' una versione da night club. Mi piaceva molto così e anche Renato, che l'ha sentita, si è divertito. Questo lavoro è stato anche un po' un modo per esorcizzare il "Lui chi è? Come mai l'hai portato con te?": in quanti vorremmo fare questa do-



# SESSIONI SEGRETE

manda al pipistrello di Wuhan? E' il terzo incomodo che ci ha un po' rovinato la vita, invadendo la nostra privacy.

**Oltre a Renato Zero, cosa troviamo in queste "Sessioni segrete"?**

Una selezione dei miei due album da cantautore. Canzoni che abbiamo scelto e risuonato in questa forma. Non proprio un "the best", ma canzoni che ci sono piaciute di più e che ho intrappolato in questa scatola dei segreti così come piacevano a me. Le porterò così anche dal vivo, appena si potrà.

**Una vera e propria scommessa in un momento difficile della nostra vita?**

Bisogna essere "controfobici" da artista, nel senso che più restrizioni hai e più devi inventare qualcosa che possa somigliarti. Questo era il mio desiderio. Ho realizzato un progetto nel quale sono artisticamente nudo. Però chi lo riceve ha la possibilità di entrare in una versione molto intima di me. Sta succedendo qualcosa di carino con questo album, perché molte persone si stanno accorgendo che riascoltare questi pezzi è ancora più prezioso rispetto a prima.

**Come ha vissuto questi mesi tra chiusure e riaperture, soprattutto sapendo che lei è un artista abituato a tanto teatro?**

Ho vissuto diverse fasi. Inizialmente con inquietudine, perché non capivo bene cosa potesse succedere al teatro. Poi la fase due mi ha dato la possibilità di stare in famiglia e questo è stato molto positivo, così come la possibilità di tornare a scrivere con tranquillità, cosa che prima non riuscivo a fare. Adesso la sofferenza torna a farsi sentire, perché è un anno che siamo fermi e quindi non vediamo l'ora di ricominciare, raccogliendo le macerie. Spero che questo vaccino ci dia la possibilità di tornare a guardarci vis a vis.

**Ha registrato questo disco dal vivo con tecnici e musicisti, ma senza il pubblico che solitamente riempie il teatro in un contatto diretto con il palco e con l'artista. La sua sensazione?**

Era strano perché c'era un po' la meccanicità del cinema che però incamera emozioni. Il desiderio era quello di intrappolare qualcosa di magico in questa sessione. Ovviamente con la presenza del pubblico è tutto diverso, è un valore inestimabile e oggi ci manca molto la parte empatica. Il live è insostituibile, pur apprezzando lo streaming.

**Come sta reagendo il suo pubblico?**

Mi dicono che "è come stare a due centimetri da noi". E' il complimento più bello. In parte credo che l'obiettivo sia riuscito.

**Che cosa si aspetta da questo 2021?**

Di tornare ad essere quelli che eravamo. Il lato empatico è moribondo.

**Stiamo riapprezzando la parola libertà?**

Direi proprio di sì. Facevo tournées che a volte erano sfrenate e oggi quelle corse e quella stanchezza mi sembrano diamanti. ■

*E' uscito il 15 gennaio "Pezzo di cuore", il brano che per la prima volta vede duettare Emma Marrone e Alessandra Amoroso. Due artiste amatissime, molto diverse tra loro, accomunate però dalle radici, dall'esordio e da undici anni di amicizia*

Radio1 Plot Machine  
**Antonella Lattanzi**

lunedì alle 23.05



*Una canzone dolce in un periodo amaro*

"Il suono della sua voce la spaventò.."

**U**na canzone in una parola: amicizia. Undici anni di legami forti tra due artiste accomunate dalla stessa modalità di partenza, un talent. Due figlie del Salento, due artiste amatissime e che, in questi giorni, hanno tenuto i fans con il fiato sospeso in attesa dell'uscita di "Pezzo di cuore". Un duetto che le vede per la prima volta insieme e che rappresenta un dialogo tra due donne, due amiche con due personalità tanto diverse, ma entrambe sempre alla ricerca della verità e soprattutto molto aperte nel manifestare le emozioni rispetto agli avvenimenti della vita. Emma Marrone e Alessandra Amoroso ora insieme in una canzone, fanno sperare i fans in un progetto più ampio, un futuro artistico che non si fermi solo a questa canzone. Ed infatti sono tantissimi, sui social, ad esortare Emma e Alessandra a sublimare questa forte amicizia con un sodalizio continuo anche in tour. Ma loro restano con i piedi per terra e, facendo i conti con una realtà incerta, intanto lavorano sul

presente. L'annuncio del brano e della collaborazione è arrivata dai social che, in questo momento storico, hanno sostituito il live e il rapporto da vicino con il pubblico. "Poter parlare del nostro bene, del nostro rapporto, nonostante tutto e tutti, attraverso l'unica arma che ci ha saputo difendere, far conoscere, far comprendere...la musica! Ci siamo confidate, guardate da lontano, supportate, abbiamo ascoltato i nostri silenzi mentre tutto fuori urlava. Inizia la nostra avventura?" ha scritto Alessandra Amoroso. Ed Emma Marrone: "Che bello ripartire insieme e guardare al futuro con quattro occhi invece di due!". La loro canzone è inedita, parla d'amore, di speranza, di crescita in un esperimento musicale nato tra loro due, in uno scambio di idee su whatsapp, che poi è diventato un augurio perché si possa tornare presto dal vivo. Un brano intenso, che mette in evidenza l'intesa tra le due, oltre che il valore dell'amicizia e che trasmette una sensazione di ottimismo, di ripartenza. ■



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 18 gennaio alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospite la scrittrice Antonella Lattanzi. Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema IL SOGNO e invialo al sito plot.ra1.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■

# A CHI IL PRIMO TITOLO DEL 2021?

Una volta la Supercoppa italiana apriva, in estate, la stagione calcistica. Campioni d'Italia contro vincitori della Coppa Italia, in casa dei primi, che statisticamente prevalevano più spesso, iniziando con il piede giusto l'annata alzando un trofeo. Che fa sempre morale.

Da qualche tempo invece la gara si è spostata, nel calendario, collocandosi a metà campionato, in concomitanza con l'assegnazione del platonico titolo di campione d'inverno.

Al momento sono state disputate 32 edizioni, che hanno visto 9 vincitori diversi. Il primato di vittorie è detenuto dalla Juventus, impostasi in 8 edizioni. Sono state 22 le finali giocate in Italia, 11 invece quelle all'estero.

La 33ª edizione della competizione si disputerà il 20 gennaio 2021 al Mapei Stadium - Città del Tricolore di Reggio Emilia, per la prima volta in questa location. La sfida, trasmessa in esclusiva da Rai1 in 150 paesi, si disputerà tra la Juventus, vincitrice della Serie A 2019-2020, e il Napoli, detentore della Coppa Italia 2019-2020.

Sarà la quarta finale tra i due club. Tra le partite storiche la cinquina rifilata dai partenopei al San Paolo nel 1990, con Diego Armando Maradona che sollevò l'ultima coppa della sua esperienza napoletana.

Le due squadre torneranno a sfidarsi dopo le polemiche in seguito al 3-0 a tavolino a causa dell'assenza sul terreno di gioco dell'Allianz Stadium di Torino del Napoli, al quale venne assegnata la sconfitta a tavolino per 3-0 oltre ad un punto di penalizzazione in classifica. Decisioni poi

annullate dal Collegio di Garanzia del CONI. La Juventus di Pirlo fa vedere spesso grandi cose, anche se il rodaggio appare ancora in corso. Il Napoli non ha ancora capito chi è e quale ruolo reciterà in una stagione turbolenta, in cui gli manca soprattutto la continuità di risultati. Ma in una gara secca, come sempre, il pronostico è aperto e potrà accadere di tutto, soprattutto considerando la tensione e la rivalità tra le due squadre che si è profilata, soprattutto nelle ultime stagioni. ■

## IL RACCONTO DEI RACCONTI

**M**atteo Garrone porta sul grande schermo le fantasiose e grottesche favole di Giambattista Basile e con grande libertà creativa si ispira a tre racconti de "Lo cunto de li cunti", la raccolta di fiabe più antica d'Europa, scritta fra il 1500 e il 1600 in lingua napoletana. Immagini potenti ed evocative, sentimenti e crudeltà, riflessioni profondissime sull'amore. Il film narra le vicende di una regina gelosa che perde il marito, di due sorelle che con una magia accendono la passione del loro re e di un sovrano ossessionato da una pulce gigante. Interpreti: Salma Hayek, Vincent Cassel, Toby Jones, John C. Reilly, Shirley Henderson, Hayley Carmichael, Bebe Cav. Il film ha vinto 3 Nastri d'Argento, ha ottenuto 12 candidature e vinto 7 David di Donatello, 2 candidature e vinto un premio ai Globi d'oro. In Italia al Box Office ha incassato 3 milioni di euro. E' sulla piattaforma Rai nella sezione "Il grande cinema". ■



# Basta un Play!

## LA COMPAGNIA DEL CIGNO

**È** la storia dell'amicizia tra sette giovani musicisti di talento, iscritti al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, costretti a misurarsi con la vita, le regole, la disciplina e con un durissimo direttore d'orchestra che pretende da loro il massimo. I sette ragazzi sono costretti dal severissimo Luca Marioni, ad esercitarsi insieme per supportare il nuovo studente Matteo, che viene dalla città terremotata di Amatrice e deve integrarsi nell'orchestra a metà anno. I ragazzi quindi stringono un patto di amicizia fondando la "Compagnia del Cigno", in onore di Giuseppe Verdi. Grazie a questa collaborazione, i ragazzi si ritrovano a condividere problemi personali, vicende familiari difficili, questioni di cuore e paure profonde, fino a unirsi sempre di più. La regia è di Ivan Cotroneo, tra gli interpreti ci sono Alessio Boni, Anna Valle, Leonardo Mazzarotto, Fotini Peluso, Emanuele Misuraca, Hildegard De Stefano, Ario Nikolaus Sgroi, Chiara Pia Aurora, Francesco Tozzi, Alessandro Roia, Rocco Tanica. E' nella sezione "Storie di ragazzi". ■



## BERNIE IL DELFINO

**N**ella sezione "Bambini", ma adatto a tutta la famiglia, la piattaforma ci propone un'avventurosa fiaba ambientata sulle spiagge della Florida, che vede come protagonista una piccola studiosa dell'oceano in grado di parlare con i delfini, che deve salvare il suo amico marino Bernie da un diabolico piano. Durante le vacanze estive Holly, di nove anni, e suo fratello maggiore Kevin, di undici, stringono un legame magico con un gruppo di delfini che vivono in una baia nei pressi di St. Augustine, in Florida. In particolare, fanno amicizia con uno di loro in difficoltà che ha bisogno di cure, Bernie, bruciato dal sole e separato dalla propria famiglia. I due bambini, scoprono un piano segreto che potrebbe distruggere la spiaggia e la casa del loro nuovo amico. Devono escogitare come fermare i malvagi, proteggere la vita marina e, soprattutto, salvare il loro migliore amico Bernie. ■



## FELLINI DEGLI SPIRITI

**È** nella sezione "Da non perdere" il documentario di Anselma dell'Olio sulla ricerca incessante di altre dimensioni di vita che ha interessato tutta la cinematografia del regista riminese, profondamente appassionato di esoterismo e di sovrannaturale. Fellini amava i maghi, i chiro-manti, le cartomanti, gli astrologi, la psicoanalisi junghiana, i medium, i tarocchi, i veggenti. Il sogno e tutto ciò che gli consentiva di aprire un foro in quel mistero celato dietro la morte. A cento anni dalla nascita del Maestro, nato a Rimini il 20 gennaio 1920, la piattaforma Rai propone un ritratto inedito, intimo e spirituale del grande regista attraverso straordinari materiali d'archivio di Rai Teche e Istituto Luce e materiali d'archivio internazionali, le immagini dei suoi film e interviste agli intellettuali che più hanno studiato il suo lavoro. ■





# Obiettivo Mondo



Rai Premium

Rai Movie

Rai 4

*Film, fiction, documentari. Una staffetta di programmazione lunga sei mesi, dedicata all'Agenda 2030, che vede impegnate Rai Premium, Rai4 e Rai Movie*

**D**al 14 gennaio Rai Premium, Rai4 e Rai Movie hanno avviato una "staffetta di programmazione" che porterà all'attenzione del telespettatore i 17 punti per lo sviluppo della sostenibilità elencati nell'Agenda 2030, tra questi l'istruzione, l'energia, la disoccupazione, l'inclusione, la povertà, il bullismo. Importante la scelta, la collocazione e la tipologia del prodotto che sarà trasmesso. Le tematiche saranno portate nelle case dei telespettatori attraverso vari generi, dai film alla fiction al prodotto documentaristico. La programmazione dedicata al progetto si articolerà nell'arco di circa sei mesi e sarà opportunamente segnalata su tutti e tre i canali grazie al banner grafico "Obiettivo Mondo". Rai Premium, capo staffetta, ha nel suo Dna un gene familiare perfetto per trattare tematiche come la parità di genere ma anche la povertà, la fame e il benessere.

Rai4, grazie ai suoi prodotti, farà riflettere sul futuro della vita sulla terra, la preziosità dell'acqua, le disuguaglianze sociali e il clima. Rai Movie mostrerà come argomenti quali la pace e la giustizia sono trattati dalla cinematografia nazionale ed internazionale. La finalità del progetto, attraverso una moltitudine di linguaggi nuovi, classici e sperimentali, è divulgare gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, sensibilizzando il pubblico con l'intrattenimento. Il percorso sarà affiancato da iniziative ad hoc nelle giornate di interesse nazionale o da iniziative di divulgazione come "Prepararsi al futuro", un programma in prima visione assoluta realizzato dalla Direzione Rai per il Sociale con Piero Angela, già in onda su Rai Premium il giovedì in seconda serata. Giovedì 21 gennaio il tema della serata sarà "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e

un lavoro decoroso per tutti", punto 8 dell'agenda. In prima serata Rai Premium trasmetterà "La soffiatrice di vetro", storia femminile di riscatto sociale attraverso il lavoro e, in seconda serata, "Povere ma belle" il racconto reale di come l'occasione di "un taglio solidale", offerto da una parrucchiera, può diventare occasione di condivisione e di speranza per donne che affrontano i problemi di una difficile sopravvivenza.

Per il punto 3 dell'Agenda "Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età", il 28 gennaio due approcci vincenti nella cura dei malati: "Giuseppe Moscati L'amore che guarisce" in prima serata e, a seguire, "Il Paese Ritrovato", storia di un villaggio realizzato a misura di Alzheimer. Da febbraio a giugno Rai Premium trasmetterà tra gli altri i documentari in prima visione "Wasted", per la giornata nazionale contro lo spreco alimentare, e "Future fashion", per le tematiche riguardanti i modelli sostenibili per le imprese, Rai4, ad esempio, affiancherà a film come "After earth" e "Blade Runner 2049" documentari, sempre in prima visione tv, come "Two degrees - The point of no return" per l'argomento proteggere la vita sulla terra e "Vita dallo spazio asteroidi e meteore" per il tema di rendere le città sicure, durature e sostenibili. Rai Movie per il punto 1 dell'agenda "Sconfiggere la fame" proporrà la storia della scrittrice Jeannette Walls con il film "Il castello di vetro", un viaggio nel mondo dei nomadi americani dove è evidente quanto ancora sia ampio il divario tra ricchezza e povertà. Al punto 16 si rammenta l'importanza dei diritti e della giustizia uguali per tutti ed il film che rappresenta questa tematica è "Il labirinto del silenzio", che ripercorre le vicende che condussero al famoso processo di Francoforte del 1963. ■



# Beforeigners

*Su RaiPlay i sei episodi del crime thriller fantascientifico scritto da Anne Bjornstad e Eilif Skodvin, con la regia di Jens Lien. Disponibili in boxset dal 20 gennaio in prima visione per l'Italia*

**C**ontinuano ad arrivare, ma non possono tornare indietro. La città di Oslo viene invasa all'improvviso da persone che provengono dal passato e la loro integrazione con gli umani di oggi non è affatto semplice. "Beforeigners", l'originalissima produzione norvegese firmata HBO Europe, inizia con uno strano fenomeno mondiale che si verifica proprio nell'oceano al largo della capitale norvegese, quando potenti lampi di

luce sono seguiti dall'improvvisa apparizione di persone provenienti da tre epoche diverse: l'età della pietra, il medioevo e il tardo 800. I beforeigners non ricordano nulla di quanto accaduto loro. In questo clima di grande tensione la coppia formata da Lars (Nicolai Cleve Broch) e Alfildr (Krista Kosonen), due investigatori della polizia di Oslo, comincia a indagare sul misterioso omicidio di una beforeigners uccisa appena sbarcata sulla spiaggia della città. Lui è un detective problematico e tossicodipendente, lei è la prima recluta vichinga della polizia. Mentre proseguono le indagini sull'omicidio, i due, superando tensioni e reciproci sospetti, iniziano a scoprire una cospirazione molto più ampia dietro l'origine dei misteriosi arrivi di massa. ■



# Grazie Claudio!

**Un concerto, diretto da Ezio Bosso, per rendere omaggio al maestro Abbado a sette anni dalla scomparsa. Un'orchestra composta da molti tra i più importanti musicisti europei, con la partecipazione straordinaria di Silvio Orlando. Mercoledì 20 gennaio alle 21.15 su Rai5**

**U**n concerto per rendere omaggio a un grandissimo direttore d'orchestra e, insieme, a uno straordinario musicista: a sette anni dalla scomparsa del Maestro Claudio Abbado, Rai Cultura propone il concerto "Grazie Claudio!", prodotto da Mozart14 nel 2019 e diretto da Ezio Bosso, in onda mercoledì 20 gennaio alle 21.15 su Rai5. Il programma prevede l'Overture da "Il barbiere di Siviglia" di Rossini, "Pierino e il lupo", favola musicale per bambini di Prokofiev con la voce narrante di Silvio Orlando; la Sinfonia n.7 in La Maggiore di Beethoven; e l'Overture da "Le nozze di Figaro" di Mozart. Il concerto, tenutosi il 20 gennaio 2019 al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna, è stato organizzato come saluto e ringraziamento da parte di Mozart14 e di Ezio Bosso al Maestro Claudio Abbado, scomparso lo stesso giorno del 2014. Per l'occasione, è stata creata un'orchestra straordinaria composta da molti tra i più importanti musicisti europei che in passato hanno collaborato con Abbado e che

provengono dalle migliori orchestre italiane ed europee, come la Chamber Orchestra of Europe, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro alla Scala e il Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Mozart, l'Orchestra Verdi, la Royal Concertgebouw Orchestra, i Berliner Philharmoniker e la Lucerne Festival Orchestra. Alcuni di questi musicisti hanno conosciuto e lavorato con Claudio Abbado fin da giovanissimi, avendo suonato nella Ecyo - European Community Youth Orchestra - oggi Euyo e nella Gustav Mahler Jugendorchester. Tra i musicisti che hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa Keith Pascoe, Luca Franzetti, Iseut Chuat, Jaques Zoon, Jörg Winkler, Jonathan Williams, Giorgio Galvan, Lucio Corenzi e molti altri. I proventi del concerto sono stati devoluti a Mozart14 per sostenere e portare avanti le attività di musica nel sociale, attività che l'Associazione ha ereditato da Claudio Abbado. ■

## La settimana di Rai 5



### I più grandi musei del mondo San Pietroburgo L'Ermitage

E' senza dubbio uno dei musei più ricchi in opere occidentali della storia dell'arte e contiene anche una vasta collezione di arte moderna e russa.

**Lunedì 18 gennaio ore 19.30**



### Ghiaccio bollente Rock Legends - Prince

In prima visione, il format in versione "extended play" che celebra le pietre miliari rock e pop. Apre la serie, la storia di Roger Nelson.

**Martedì 19 gennaio ore 22.30**



### The Sense of Beauty La bellezza universale

L'ultimo episodio della serie esplora la bellezza dei siti Unesco e l'evoluzione della bellezza femminile dalle Veneri paleolitiche alle top model.

**Mercoledì 20 gennaio ore 20.30**



### Money Art L'artista e la cartamoneta

Arte e denaro, ispirazione e finanza: mondi solo apparentemente lontani. La serie in quattro episodi svela come nasce un capolavoro.

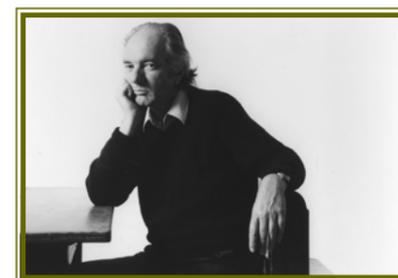
**Giovedì 21 gennaio ore 20.30**



### Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono

Un ritratto inedito, intimo e tranquillo del fotografo considerato ormai una vera propria leggenda, firmato da Adriana Lopez Sanfeliu.

**Venerdì 22 gennaio ore 19.30**



### Piazza degli Eroi (2020) di Thomas Bernhard

Con la regia di Robertò Andò, il tema del ritorno di nuovi fascismi o nazismi. Un appuntamento per il Giorno della Memoria.

**Sabato 23 gennaio ore 21.15**

### Snow Bears, vita da orsi

In prima visione uno sguardo unico sul mondo degli orsi bianchi, sullo sfondo magico dell'Artide. Il viaggio di due cuccioli che lasciano la tana per la prima volta.

**Domenica 24 gennaio ore 21.15**





PASSATO E PRESENTE

# LA PESTE NERA DEL 1300

*Paolo Mieli e il professor Alessandro Barbero raccontano la grande epidemia che cambiò il volto dell'Europa. Lunedì 18 gennaio alle 20.30 su Rai Storia*

**N**el 1346, durante l'assedio di Caffa, avamposto commerciale genovese sulla via della Seta, l'esercito mongolo lancia con le catapulte i cadaveri dei soldati colpiti da un misterioso morbo oltre le fortificazioni della città. Mesi dopo, le navi genovesi che tornano nei porti italiani sono piene di cadaveri o di malati. L'Europa, ignara di che cosa significhi "contagio" e di come proteggersi da un'epidemia, viene colpita da una delle più gravi pestilenze che la storia ricordi. Lo racconta il professor Alessan-

dro Barbero con Paolo Mieli nel nuovo appuntamento con "Passato e Presente" in onda lunedì 18 gennaio alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia. Un flagello che provocherà in circa un decennio circa 25 milioni di morti, quasi un terzo della popolazione complessiva. Una pandemia che cambia il volto del continente, dando, secondo alcuni, anche un impulso fondamentale allo sviluppo della medicina e della scienza moderna. ■

## La settimana di Rai Storia



### La Roma di Raffaello

La vita dell'artista nel suo periodo romano, dal 1509 al 1520, raccontata da autorevoli storici ed esperti.

**Lunedì 18 gennaio ore 21.10**



### Italiani

#### Il transatlantico Rex – Nave 296

È il più famoso e leggendario della marina italiana. Simbolo dell'Italia fascista, ha rivoluzionato il modo di viaggiare per mare

**Martedì 19 gennaio ore 21.10**



### Storia del PCI 1921-1944

La storia del Partito comunista d'Italia dalla sua fondazione (21 gennaio 1921) alla svolta di Salerno (aprile 1944).

**Mercoledì 20 gennaio ore 22.10**



### a.C.d.C

#### Révolution! - 1789-1791 pt.1

La Rivoluzione Francese ricostruita come un documentario filmato tra il 1789 e il 1795. Anni terribili ed entusiasmanti. Prima visione.

**Giovedì 21 gennaio ore 21.10**



### Passato e Presente

#### Il genocidio in Ruanda

Un milione di morti in soli 100 giorni: è il bilancio del massacro nel Paese africano tra i due gruppi etnici Hutu e Tutsi del 1994.

**Venerdì 22 gennaio ore 20.30**



### Documentari d'autore Kinderblock

La tragedia dei bambini ad Auschwitz viene trasmessa attraverso le testimonianze di sopravvissuti che all'epoca erano bambini.

**Sabato 23 gennaio ore 23.10**  
(replica domenica 24 ore 10.30)

### Passato e Presente Mussolini e i Balilla

Il mito della giovinezza è stato uno delle idee cardine del pensiero fascista, funzionale al programma mussoliniano della creazione dell'Uomo Nuovo.

**Domenica 24 gennaio ore 21.15**



**Rai Storia**

*Energica e dinamica, preparata e motivata: il vice-questore aggiunto Roberta Martire, attuale dirigente della Sezione Dirigente del Reparto Prevenzione Crimine della Calabria Settentrionale, racconta con entusiasmo e forte motivazione la sua esperienza*



# In divisa con competenza e umanità

**U**n universo davvero variegato e sempre più rosa quello delle "signore del distintivo", che si è fatto largo in realtà operative particolari e specializzate. Già dirigente del Reparto Prevenzione Crimine Calabria Centrale di Vibo Valentia, la dr.ssa Roberta Martire è sempre più vicina al cuore dei cittadini calabresi e non solo. In questi lunghi anni lei e le donne, in generale, hanno dimostrato di essere sempre più all'altezza di ruoli operativi e delicati, dando prova di coraggio, determinazione e orgoglio. "La vita in divisa per una donna non esclude gli altri aspetti della vita: dall'amore alla maternità", nessuna rinuncia spiega la dr.ssa Martire. Il Comandante del Reparto Prevenzione Crimine Calabria Centrale rappresenta un esempio di abnegazione e temerarietà, esprime i valori fondamentali dello Stato e della Polizia di Stato, encomiabile nei risultati raggiunti finora. Donna, compagna di vita e madre felice di Beatrice di

quasi 5 anni, Roberta Martire è una donna in divisa, in prima linea che ricorda molto le donne descritte da Oriana Fallaci: "Essere donna è così affascinante... è un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai".

***Come, dove, quando e perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?***

Sono entrata in polizia nel dicembre del 2011; fin da ragazza ho sempre guardato con ammirazione ed entusiasmo la divisa della Polizia di Stato, così, al termine degli studi giuridici svolti presso l'Università di Perugia, ho pensato di tentare il concorso per funzionario, per mettere le mie conoscenze e la mia persona al servizio dei cittadini.

***Cosa vuol dire indossare la divisa?***

Vuol dire avere un'etica di responsabilità, prendersi la responsabilità degli effetti delle proprie azioni, sentirsi al servizio della collettività, dare l'esempio; vuol dire ricopri-

re un ruolo che riveste un valore sociale importante, esercitato in sintonia con la società. Indossare la divisa vuol dire trasmettere competenze, fiducia e rassicurazione.

***Ci racconti il suo primo incarico, le sue emozioni...***

Il mio primo incarico è stato quello di funzionario addetto, a capo di un turno delle Volanti della Questura di Milano. Ricordo che dopo i due anni di corso di formazione tanta era l'emozione di iniziare l'attività operativa, tanta la voglia di fare, unita al timore del primo incarico.

***Essere donna nella sua amministrazione è un valore aggiunto?***

Sicuramente sì. La donna in Polizia fa esattamente quello che fa l'uomo, con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione, forse con un po' di forza fisica in meno. Sicuramente l'essere donna potrebbe aiutare nei vari ambiti lavorativi, operativi o gestionali, a cogliere meglio, con

garbo e in maniera più immediata alcune sfaccettature dei comportamenti altrui. Nella mia esperienza posso dire che anche l'aver avuto un figlio mi ha reso più sensibile verso certi aspetti.

***Siamo in un momento epocale difficile, quale episodio l'ha particolarmente colpita?***

Stiamo vivendo da circa un anno uno stravolgimento di tutte le abitudini di vita, da quelle sociali a quelle professionali. La Polizia si è dovuta adattare in modo veloce e concreto alle necessità imposte dal contesto. Abbiamo dovuto imporre alla gente, con forza e comprensione, dei limiti alla possibilità di vedere i propri affetti e questo è stato fatto non con poche difficoltà, considerato che poco prima tutto ciò rientrava nelle normali abitudini di vita. Ci siamo dovuti imporre con forza e umanità anche nei comportamenti quotidiani, assistendo spesso inermi allo

sguardo attonito delle persone. In questo contesto, ho assistito allo sfogo di tanta gente e mi ha particolarmente colpito la necessità di dover aiutare gli altri a superare un periodo incerto per tutti, come la telefonata, pervenuta erroneamente nel mio ufficio, di una mamma che, in lacrime, sentiva la necessità di parlare con qualcuno della Polizia soltanto per avere rassicurazione sul superamento di questo tragico momento.

***Tra la gente e per la gente: esserci sempre. Quanto è importante il contatto con i cittadini?***

È fondamentale, bisogna essere sempre un punto di riferimento delle persone, la polizia è presente in ogni aspetto della società, anche critico. È fondamentale infondere fiducia nei cittadini attraverso il proprio operato, senza mai tralasciare il senso di umanità. Per lavorare al meglio delle potenzialità bisogna necessariamente avere la collaborazione e la fiducia delle persone, che si acquista attraverso il dialogo, la presenza, l'immagine.

***Lei è un vice-questore aggiunto e dirigente del Reparto Prevenzione Crimine della Calabria Settentrionale, ci può raccontare un aspetto bello e uno più difficile del suo attuale incarico?***

Il Reparto che dirigo è uno dei 21 Reparti prevenzione crimine, dislocati a copertura di tutto il territorio nazionale, impiegati prevalentemente nelle attività di prevenzione e controllo del territorio. Dirigere un reparto operativo è sicuramente una sfida, un incarico di grande responsabilità, ma l'essere ripagati dall'entusiasmo e dalla gratificazione da parte del personale ti completa. Soddisfare le esigenze

di guida e coordinamento di circa 50 uomini è senz'altro impegnativo, devi essere decisa e comprensiva, capo e leader al tempo stesso, e guadagnare la stima dei collaboratori nel quotidiano.

***Cos'è per lei la paura?***

Provare paura fa parte dell'essere umano e quindi anche di me e del mio lavoro. Mi piace ricordare, nella circostanza, la frase di Giovanni Falcone che faccio mia con grande stima: "L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, ma saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza".

***Come riesce a conciliare il lavoro con la famiglia?***

La vita di una donna in divisa richiede disponibilità totale, non ci sono orari, spesso si parte per improvvisi servizi fuori sede. Nel mio caso cerco di conciliare un lavoro impegnativo con l'essere madre di una bimba, Beatrice, di quasi 5 anni; malgrado non mi veda quanto vorrebbe, se qualcuno le chiede cosa vuol fare da grande lei risponde: la poliziotta come la mia mamma. Penso che non sia facile avere una poliziotta come mamma o come compagna di vita, ma conciliare i due ambiti, lavorativo e familiare, seppur con qualche sacrificio, si può e ne vale la pena.

***Un consiglio ai giovani che vogliono seguire il suo percorso professionale.***

Consiglio di crederci, di non mollare, di essere determinati e di considerare questa professione non un lavoro, ma una grande passione. ■

# Nelle librerie e store digitali





*In attesa che l'attività sportiva possa riprendere, tornano su Rai Gulp le testimonianze dei giovani atleti conosciuti nella passate stagioni. Storie descritte in 15 minuti attraverso 5 parole chiave: talento, passione, gesto tecnico, sacrificio e sfida. Il sabato alle 16.20 e in replica la domenica alle 22*

# SPORT STORIES REMIX

In questo periodo di difficoltà per le attività e le gare sportive, è tornato su Rai Gulp il programma #SportStories con 15 puntate tematiche che ricordano al pubblico di ragazzi la bellezza e i valori dell'agonismo nello sport. Nella nuova edizione, grazie alle testimonianze di giovani atleti che abbiamo già conosciuto nelle tre passate stagioni, gli sport vengono presentati con un taglio nuovo, che mette in luce affinità, somiglianze, originalità. #Sport Stories Remix, realizzato in collaborazione con il CONI e le Federazioni Sportive Italiane, va in onda ogni sabato alle 16.20 e in replica la domenica alle 22, su Rai Gulp (le puntate sono disponibili su RaiPlay). Per ogni puntata sono stati selezionati quegli sport che hanno dei denominatori comuni, gesti simili e parallelismi evidenti. Sono nate così puntate come "Scivolare sull'acqua" che raggruppa gli sport che utilizzano un'imbarcazione, dal Kayak slalom di Marta Bertoncelli al canottaggio di Kadija Alajdi El Idrissi, dalla Canoa di Irene Bellan alla vela di Marco Gradoni. Oppure la puntata dal titolo "Tavole" dove sono state messe una accanto all'altra le diverse declinazioni di questa bellissima attrezzatura: tavola da windsurf, kitesurf, snowboard e skateboard. Il tutto è rinnovato da una nuova veste grafica arricchita da informazioni e curiosità sullo sport e i giovani protagonisti, in attesa che passo dopo passo anche l'attività sportiva possa riprendere e tornare alla normalità. Storie di ragazzi e storie di sport descritte in 15 minuti attraverso 5 parole chiave, ovvero Talento, Passione, Gesto Tecnico, Sacrificio e Sfida: un format basato sull'utilizzo di un linguaggio fresco e ricco di grafica, con rimandi alla riconoscibile iconografia dei principali social network, il tutto all'interno di una più lineare costruzione narrativa fondata sull'intervista. "Sport Stories" è un programma di Giovanna Carboni. La regia è di Marco Lorenzo Maiello ■



# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



## GENERALE



1	1	1	2	Vasco Rossi	Una canzone d'amore bu..
2	6	2	6	Weeknd, The	Save Your Tears
3	3	2	6	Harry Styles	Golden
4	5	2	8	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
5	8	5	4	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
6	2	1	7	Boondabash	Don't Worry
7	4	1	14	Negramaro	Contatto
8	12	6	4	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
9	7	4	9	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
10	9	7	3	Ghali	Mille pare (Bad Times)

## ITALIANI



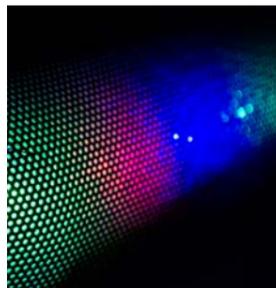
1	1	1	2	Vasco Rossi	Una canzone d'amore bu..
2	4	2	8	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
3	5	3	6	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
4	2	1	8	Boondabash	Don't Worry
5	3	1	14	Negramaro	Contatto
6	8	4	7	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
7	6	5	5	Ghali	Mille pare (Bad Times)
8		8	1	Takagi & Ketra, Marco ..	Venere e Marte
9	11	9	2	Sfera Ebbasta & J Balvin	Baby
10	9	4	12	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli

## INDIPENDENTI



1	1	1	14	Negramaro	Contatto
2	2	2	8	Diodato	Fino a farci scomparire
3	3	2	10	Dotan	There Will Be A Way
4	4	2	15	Gazzelle	Destri
5	5	5	4	Oscar Anton	Bye Bye
6		6	1	LP	How Low Can You Go
7	6	2	16	Ultimo	22 Settembre
8	11	8	2	Klingande & Wrabel	Big Love
9	9	7	6	Benny Benassi & Jeremih	Loveline
10	12	10	2	Ghemon feat. Malika Ayane	Inguaribile e romantico

## EMERGENTI



1	2	2	3	Franco126 feat. Calcutta	Blue Jeans
2	1	1	12	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
3	3	2	10	Blind	Cuore nero
4	4	3	9	Casadilego	Vittoria
5	5	5	4	Recidivo	Braccio 19
6	6	1	12	Aiello	Che canzone siamo
7	9	4	5	Matteo Faustini	La bocca del cuore
8				Matteo Romano	Concedimi
9	7	7	3	Selvaggio	Non dirmi no
10	8	7	2	Kamilla	La Chance

## UK



1	2	3	Ed Sheeran	Afterglow
2	1	8	Miley Cyrus feat. Dua ..	Prisoner
3	3	4	Nathan Dawe feat. Litt..	No Time For Tears
4	32	1	Justin Bieber	Anyone
5	7	2	Taylor Swift	willow
6	5	2	Shane Codd	Get Out My Head
7	6	3	Jason Derulo X Nuka	Love Not War (The Tamp..
8	23	8	Dua Lipa	Levitating
9	10	3	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
10	26	6	Little Mix	Sweet Melody



## STATI UNITI



1	1	9	Justin Bieber feat. Ch..	Holy
2	2	13	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
3	4	19	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
4	3	16	Drake feat. Lil Durk	Laugh Now Cry Later
5	5	45	Weeknd, The	Blinding Lights
6	7	6	Ariana Grande	positions
7	6	10	Ava Max	Kings & Queens
8	8	4	Dua Lipa	Levitating
9	9	4	Billie Eilish	Therefore I Am
10	11	1	AJR feat. Hayley Kiyoko	Bang!

## EUROPA



1	1	10	Sam Smith	Diamonds
2	4	14	Jason Derulo	Take You Dancing
3	3	9	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
4	2	13	David Guetta & Sia	Let's Love
5	6	3	Robin Schulz feat. KIDDO	All We Got
6	8	2	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
7	7	16	Miley Cyrus	Midnight Sky
8	9	14	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
9	5	13	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
10	10	46	Weeknd, The	Blinding Lights

## AMERICA LATINA



1	1	23	Maluma	Hawái
2	2	12	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
3	3	15	Camilo	Vida De Rico
4	4	9	Karol G	Bichota
5	5	9	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
6	7	4	Black Eyed Peas With S..	GIRL LIKE ME
7	6	19	BTS	Dynamite
8	9	2	Camilo feat. El Alfa	BEBE
9	8	43	Weeknd, The	Blinding Lights
10	10	4	Los Legendarios feat. ..	Mi Niña

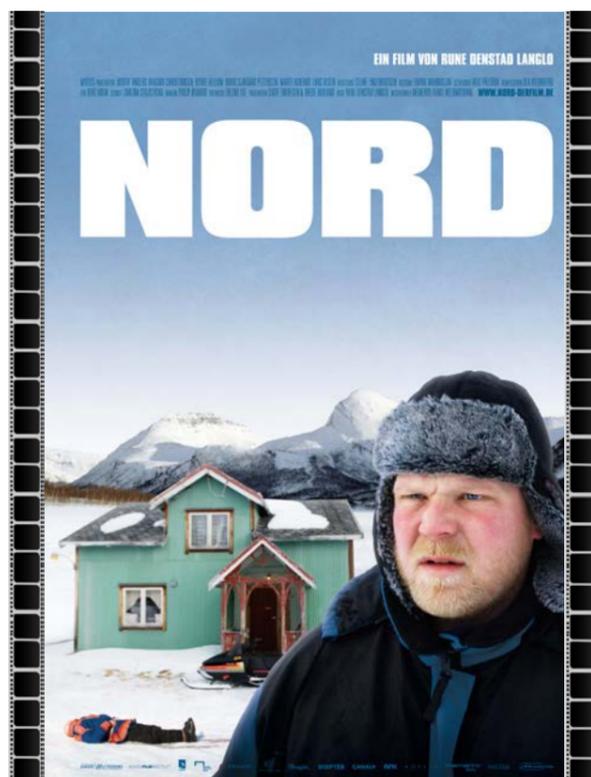
# CINEMA IN TV



LUNEDÌ 18 GENNAIO ORE 22.45 – ANNO 2014  
REGIA DI ELEONORA DANCO **Rai 4**

Eleonora Danco, autrice e regista teatrale, debutta nella regia cinematografica con il film in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". Alla morte della madre, "Anima in pena", vestita di bianco, alcune volte in pigiama, altre con indosso una tunica romana, intraprende un viaggio tra Terracina e Roma per ripercorrere i luoghi dell'infanzia e tentare di risolvere il conflitto con il padre. Nello struggimento che la sovrasta, "Anima in pena" si ferma a parlare con chi incontra. Fa domande a tutti, soprattutto a suo padre che però non è intenzionato a rinunciare alla sua privacy. Le sue domande, rivolte a giovanissimi e vecchissimi, riguardano i grandi temi della vita, ma anche i problemi di tutti i giorni, come quello che riguarda la violenza contro le donne e lo sfruttamento minorile nel lavoro. Ne emerge un surreale ritratto dell'Italia. Menzione speciale della giuria e menzione speciale ai personaggi intervistati al 32° Torino Film Festival (2014). Eleonora Danco è stata candidata al David di Donatello 2015 come miglior regista esordiente. Con Eleonora Danco.

Un road-movie in solitaria, tra le nevi e i ghiacci dei paesaggi scandinavi, premiato a Berlino con il Panorama Special Program e lo Europe Cinema Labels. È il film di Rune Denstad Langlo, in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. L'ex campione di sci Jomar Henriksen, reduce da un esaurimento nervoso, decide di ritirarsi in un parco sciistico per condurre un'esistenza solitaria. Per lavoro perlustra la montagna con una pattuglia che ha il compito di controllare le piste. Incapace di adattarsi alla nuova e anonima vita, l'uomo trascura i suoi doveri lavorativi dedicandosi ai suoi sport preferiti: il fumo, l'alcool e il divertimento. Ma quando scopre di avere un figlio che vive nel nord del paese, Jomar inizia un viaggio a bordo di una motoslitte attraverso tutta la Norvegia. Le uniche provviste che ha con sé sono cinque litri d'alcool. Jomar sembra fare di tutto per non arrivare a destinazione e corteggiare la morte e la solitudine. L'incontro con una giovane donna, solitaria ed introversa come lui, gli cambierà la vita.



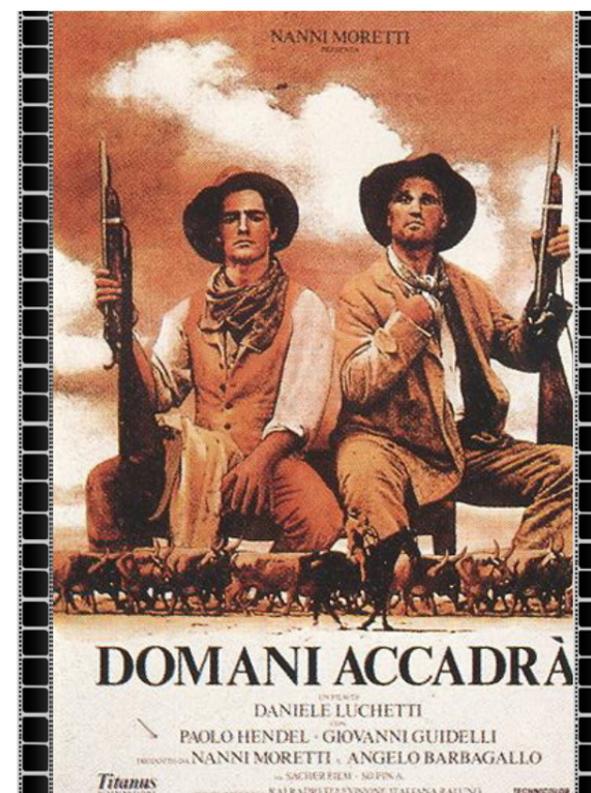
MARTEDÌ 19 GENNAIO ORE 21.15 – ANNO 2009  
REGIA DI RUNE DENSTAD LANGLO **Rai 5**



GIOVEDÌ 21 GENNAIO ORE 21.10 – ANNO 2015  
REGIA DI GAVIN HOOD **Rai Movie**

Ultima interpretazione di Alan Rickman in questo film in cui vengono esposti i diversi punti di vista su un tema destinato a dividere e far discutere. Il colonnello Katherine Powell è incaricata di dirigere una difficile e delicata operazione internazionale finalizzata ad eliminare un gruppo di terroristi nascosti in un'abitazione in Kenya, dove stanno preparando un nuovo attentato. Poiché risulta impossibile arrestare i componenti del gruppo terroristico e data l'urgenza di fermare il piano degli stessi, l'obiettivo della missione è la loro eliminazione. L'autorizzazione a procedere in tal senso viene richiesta ai vertici di Stato inglesi e americani e al generale Benson, supervisore dell'operazione. Viene dunque deciso di approvare il lancio di un missile da un drone che sorvola il covo terroristico. E' l'improvvisa e inaspettata presenza di una bambina che gioca con il suo hula hoop proprio nei pressi dell'obiettivo da colpire a mettere il colonnello Powell di fronte a un drammatico dilemma morale.

Quando i moti del 1848 sono ormai alle porte, Lupo ed Edo, due butteri maremmani sempliciotti e dal cuore candido, dopo una normale giornata di lavoro, si improvvisano briganti e rapinano il fattore della tenuta in cui lavorano. Scoperti, si danno alla fuga. È l'inizio di una rocambolesca avventura piena di colpi di scena. Troveranno rifugio nella villa del marchese di Ombraviva dove diverranno cavie di una scommessa filosofica tra il padrone di casa e un precettore che sostiene di poter trasformare, grazie all'educazione, un buttero in un colto e raffinato aristocratico. Così, per dimostrare la validità delle teorie illuministiche, i due amici saranno separati e, quando si rincontreranno Edo, "rieducato", sarà molto diverso da com'era... Daniele Lucchetti, che ha vinto il David di Donatello come miglior regista esordiente, dipinge la grande confusione sotto il cielo italiano alla vigilia dei moti del 1848. Nel cast del film, in onda per il ciclo "Cinema Italia", Paolo Hendel, Giovanni Guidelli, Margherita Buy, Claudio Bigagli, Quinto Parmeggiani, Ciccio Ingrassia.



SABATO 23 GENNAIO ORE 21.10 – ANNO 1988  
REGIA DI DANIELE LUCCHETTI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991

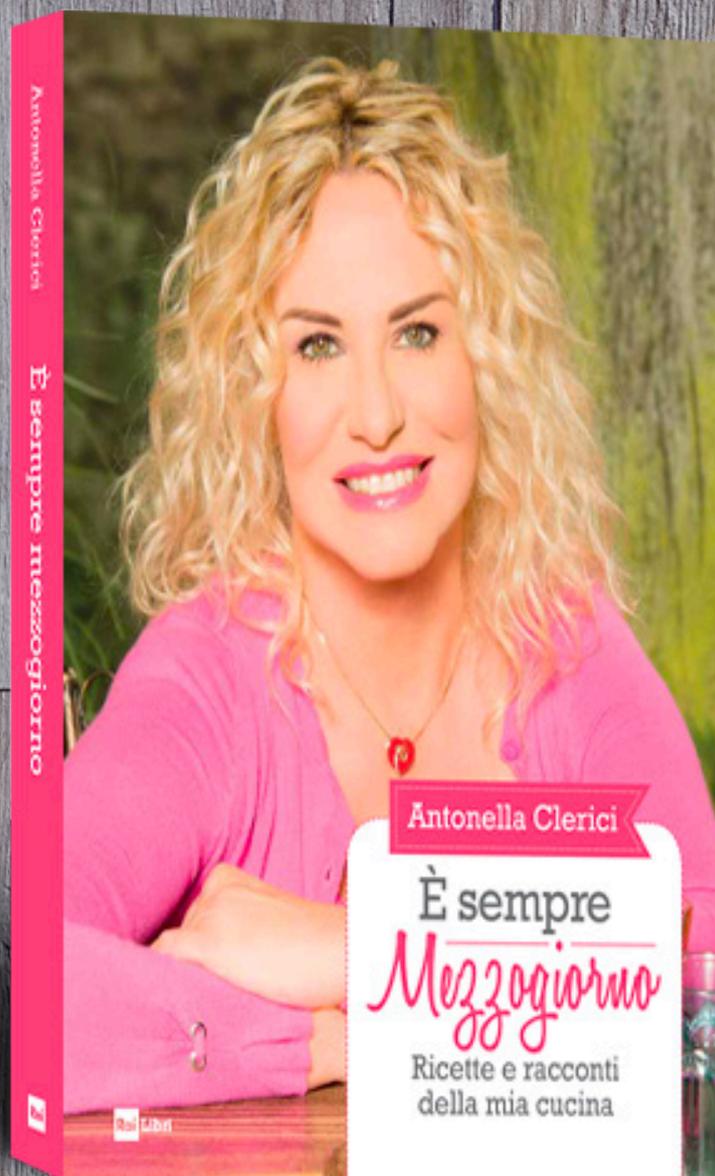


## GENNAIO



# COME ERAVAMO

**NELLE LIBRERIE  
E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**